

CLVIII.

TORNATA DEL 5 MAGGIO 1885

Presidenza del Presidente DURANDO.

Sommario. — *Notizie intorno lo stato di salute del Senatore Mamiani — Discussione del progetto di legge sull'abolizione dell'eratico e pascolo nelle provincie di Treviso e Venezia, e del diritto di pascolo e di boscheggio nella provincia di Torino — Raccomandazione del Senatore Alvisi (Relatore) al Ministro d'Agricoltura e Commercio — Risposta del Ministro — Approvazione dei due articoli del progetto — Approvazione senza discussione dei seguenti progetti di legge: 1. Maggiori spese sul bilancio definitivo dell'esercizio 1883; 2. Convalidazione di due decreti reali di prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884; 3. Convalidazione di decreti reali di prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884; 4. Facoltà al Governo di applicare temporaneamente alcuni Consiglieri alla Corte d'appello di Torino.*

La seduta è aperta alle ore 2 e 35.

Sono presenti i Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, e di Grazia e Giustizia.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge il processo verbale della precedente tornata, che viene approvato.

**Notizie relative alla malattia
del Senatore Mamiani.**

PRESIDENTE. Comunico al Senato il seguente bollettino sullo stato di salute del Senatore Mamiani.

« 5 maggio, ore 10 1/2 mattina.

« Proseguono le stesse condizioni.

« *Firmati*: TASSI, MARCHIAFAVA ».

**Discussioni dei progetti di legge
N. 183, 179, 180, 181 e 174.**

PRESIDENTE. Si procede ora alla discussione del progetto di legge: « Abolizione dell'eratico e pascolo, nelle provincie di Treviso e Venezia; e del dritto di pascolo e boscheggio nella provincia di Torino ».

Si darà lettura del progetto di legge, quale venne approvato dalla Camera dei Deputati, non avendovi l'Ufficio Centrale proposto emendamenti.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO dà lettura del progetto di legge:

(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Senatore ALVISI, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ALVISI, *Relatore*. Poichè se ne offre l'occasione, esprimo un desiderio generalmente sentito, quello cioè che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio voglia vedere se non sia possibile di riunire tutte le varie leggi speciali colle quali si tolsero le servitù tanto dalle provincie cui si accenna nell'odierno progetto di legge, quanto in quelle della Toscana e della Sardegna, per formarne possibilmente una sola per ogni categoria di servitù rurale, e ciò nell'intendimento di soddisfare ai giusti desideri dei proprietari dei terreni cui le servitù medesime si riferiscono, ogni qualvolta in caso di giudiziali contestazioni, essi debbono alle leggi medesime far ricorso, locchè disagevole riesce se molteplici e sparse.

L'onorevole Ministro sa che ancora si trascina di anno in anno, di Sessione in Sessione una legge molto importante per le provincie di Venezia e Rovigo, voglio dire quella del *vagantivo*.

Di più nelle provincie venete esistono ancora le servitù decimali, ed anche queste si trascinano di Sessione in Sessione alla Camera, senza che per altro, malgrado la buona volontà, i relativi disegni di legge siano venuti a discussione ed a conseguente approvazione.

Colgo quindi l'opportunità di questa discussione per raccomandare al signor Ministro di studiare, se non sia possibile di venire ad una o più leggi generali per tutte le servitù, onde non si debba sempre ricorrere a queste leggi speciali.

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. La via, nella quale mi son messo, attesta il mio intendimento di voler liberare la proprietà rurale da tutti i vincoli, che l'opprimono. Però il desiderio dell'onor. Relatore Alvisi non mi pare, che possa essere completamente soddisfatto; inquantochè le diverse servitù, appunto perchè mettono capo a diversi dritti, a diverse tradizioni, a diversi fatti, difficilmente potrebbero essere regolate con una legge sola.

Una legge sola, applicata a diverse località, a diverse specie di servitù, a diverse specie di compensi per la loro abolizione, non sarebbe giusta dappertutto.

Quindi, mentre io convengo con lui nel bisogno di approvare leggi, le quali aboliscano questi vincoli in tutte le provincie del Regno, trovo malagevole di potere con una legge sola riparare a tutti questi inconvenienti.

Difatti, senza allontanarmi dal caso pratico, dico che è stato facile applicare ad esso le disposizioni della legge del 1882, provocata giusto dal mio amico Senatore Alvisi, perchè si trattava di servitù pressochè uguali.

Quindi mi è bastato proporre la formola dell'estensione di quella legge a queste altre servitù. Ma possiamo fare una stessa legge, per esempio, per le *partecipanze* delle provincie centrali, per le servitù nel territorio delle provincie *ex-pontificie* e per altre? No, perchè sono casi diversi e quindi bisogna dare altre norme, altre determinazioni di compenso. Cosicchè, pur non ammettendo il principio, che debba assolutamente farsi una legge sola, per le ragioni che ho avuto l'onore di accennare, intendo perfettamente il suo concetto (a cui pienamente mi associo) di cercare che queste questioni possano finire una buona volta e che vi siano delle leggi abolitive di tutti i vincoli, di tutte le servitù.

In quanto poi alla raccomandazione speciale, fattami dall'onorevole Alvisi, mi vi associo di buon grado, e cercherò di fare premura all'altro ramo del Parlamento (ove fu presentato da più tempo il disegno di legge relativo all'abolizione dei diritti di uso conosciuti nella provincia di Rovigo sotto il titolo di *vagantivo*) perchè venga al più presto discusso.

Senatore ALVISI, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ALVISI, *Relatore*. Se l'onorevole Ministro avesse solamente dato un'occhiata al primo periodo della Relazione, avrebbe veduto che si determinano appunto le varietà di queste servitù; per cui era impossibile che io domandassi una legge unica per tutte. Ho detto solamente che era utile una legge generale per le servitù similari, come la presente per quelle che hanno la medesima origine o lo stesso scopo, quali sono ad esempio le servitù di uso pubblico del legnatico e pascolo, quelle per diritti di comproprietà che vengono contestati tra proprietari e utenti, e tante altre di questo genere che egli ben conosce, e più specialmente quelle delle decime.

Dunque io non ho detto una legge sola, ma

se vuole diverse leggi generali; e come si sono fatte diverse leggi speciali nei singoli casi, così sulla base di queste si facessero alcune leggi d'indole generale che non diano luogo ad eccezioni.

Osservo poi che nell'Austria (che è stata l'ultima a costituirsi a libertà) le servitù feudali ed ecclesiastiche già furono tolte, mentre nelle provincie venete ancora sussistono.

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Mi spiace di aver male intese le prime parole dell'onorevole Alvisi, e che egli stesso ha rettificate, dicendo che intendeva parlare di una legge unica per le servitù simili. Ma anche per questo c'è un inconveniente. Nessuno di noi poteva supporre, che nella provincia di Torino esistessero dei diritti conosciuti col nome di *boscheggio*. Ne fu fatta menzione solo da un anno in qua, da che io assunsi la direzione del Ministero di Agricoltura; ed io immediatamente ho voluto verificare in che cosa consistessero e come potessero essere aboliti. Ho veduto, che nulla si opponeva a che si applicasse la legge del 1882; ed ho presentato questo progetto di legge speciale. Domani sorgerà un'altra provincia, in cui nessuno di noi immagina, che vi sia alcuna specie di servitù, ed io naturalmente aprirò una nuova inchiesta, e probabilmente dovrò presentare un nuovo progetto di legge. Quindi vede l'onorevole Alvisi, che la difficoltà di una legge unica nasce talvolta dalla non conoscenza di talune servitù in alcune provincie, e dalla necessità di fare caso per caso delle inchieste speciali. Nessuno di noi può sapere a quali speciali servitù le varie provincie possano essere soggette. Infatti la legge precedente del 1882 si occupò delle provincie di Vicenza, Belluno ed Udine; ma nessuno pensò, che, nelle vicine provincie di Treviso e Venezia, vi fossero le medesime servitù da abolire. E quindi la necessità di una nuova legge, che è appunto quella da me presentata, per riparare alla lacuna involontaria della legge precedente.

Del resto divido pienamente l'opinione dell'onorevole Alvisi, di ricercare cioè in tutte le provincie del Regno quali specie di servitù esistano; e nel caso di servitù simili con-

vengo, che si debbano abolire con una medesima legge. In quanto al *vagantivo* io farò premura perchè nell'altro ramo del Parlamento se ne discuta al più presto il progetto di legge relativo; come pure quello delle decime messo anche all'ordine del giorno della Camera.

PRESIDENTE. Se nessun altro Senatore domanda la parola sulla discussione generale, la medesima si dichiara chiusa, e si passerà alla discussione degli articoli.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

Art. 1.

Le disposizioni della legge del 2 aprile 1882, n. 698, (serie 3^a) colla quale è abolito il diritto di *erbatico* e *pascolo* nelle provincie di Vicenza, Belluno e Udine, sono applicabili per l'abolizione dello stesso diritto nelle provincie di Treviso e di Venezia; per l'abolizione del diritto di pascolo e di *boscheggio* nei comuni di Favria, Andrate, Chiaverano e Bollengo, in provincia di Torino.

(Approvato).

Art. 2.

L'esercizio dei diritti, di cui all'articolo precedente, è ritenuto abusivo e costituisce una violazione del diritto di proprietà, a datare dal 1° gennaio del 2° anno da quello in cui ha luogo la pubblicazione della presente legge; dal qual tempo ancora è dovuto l'annuo canone, di che all'art. 4 della succitata legge del 2 aprile 1882.

(Approvato).

PRESIDENTE. Questo progetto di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

L'ordine del giorno reca: « Maggiori spese sul bilancio definitivo dell'esercizio 1883 ».

Si dà lettura del progetto di legge.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

Articolo unico.

In aggiunta al bilancio definitivo di previsione della spesa pel 1883 sono autorizzate le maggiori spese indicate nei singoli capitoli nell'annessa tabella colle seguenti finali risultanze:

a) lire 3,436,885 48, delle quali 2,719,612 lire e centesimi 2 per *Spese d'ordine ed obbligatorie*, e lire 717,273 46 per *Spese facoltative*, in aumento agli stanziamenti di competenza pel 1883.

b) lire 797,152 90 delle quali lire 520,118 12 per *Spese d'ordine ed obbligatorie*, e lire 277,034 78 per *Spese facoltative*, in aumento ai residui del 1882 ed anni precedenti.

PRESIDENTE. Interrogo il Senato per sapere se intende che si ometta la lettura della tabella.

Voci. Sì, sì.

PRESIDENTE. Allora dichiaro aperta la discussione generale su questo progetto legge.

Se nessuno chiede la parola, trattandosi di articolo unico, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Ora passiamo alla discussione del progetto di legge intitolato: « Convalidazione di due decreti reali di prelevamenti di somme dal fondo per spese impreviste per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884 ».

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

Articolo unico.

Sono convalidati i decreti reali 12 gennaio 1884, n. 1849 e 1850, coi quali vennero autorizzate le seguenti due prelevazioni di somme dal fondo iscritto per le spese impreviste al capitolo n. 84 del bilancio di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884, e cioè:

di lire 50,000 portate in aumento al capitolo n. 10, *Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi e missioni*, del bilancio medesimo pel Ministero degli Affari Esteri;

di lire 30,000 iscritte al nuovo capitolo n. 63^{bis}, *Spese per la Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale*, del bilancio predetto pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, e trattandosi di articolo unico, se ne farà poi la votazione a scrutinio segreto.

Ora si procede alla discussione del progetto di legge intitolato: « Convalidazione di decreti reali di prelevamenti di somme dal fondo per le spese impreviste per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884 ».

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO dà lettura del progetto di legge:

Articolo unico.

Sono convalidati i decreti reali indicati nella annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal fondo per le spese impreviste, stanziato al capitolo n. 84 del bilancio di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884.

Tabella delle somme prelevate dal fondo iscritto per le spese impreviste, al capitolo n. 84 del bilancio di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884 e portate in aumento ai capitoli del bilancio dei vari Ministeri indicati nell'annesso elenco.

N. d'ordine delle prelevazioni	DECRETO REALE di autorizzazione		S O M M A prelevata	MINISTERO	CAPITOLI
	Numero	Data			
1	(1)				
2					
3	2190	13 aprile 1884	45,500	» Interno	1, 2, 3, 6, 11, 20
4	2191	Id.	3,850	» Agricoltura	6
5	2192	Id.	200,000	» Interno	124
6	2193	Id.	40,000	» Agricoltura	37
7	2194	Id.	40,000	» Id.	67
8	2195	Id.	382,000	» Lavori Pubblici	157
9	2196	17 Id.	6,000	» Interno	33,56
10	2220	27 Id.	10,000	» Istruzione Pubblica	4
11	2221	Id.	56,000	» Marina	9 e 28
			783,350	»	

(1) Per la convalidazione delle prime due prelevazioni dell'importo di lire 80,000 autorizzate coi regi decreti 12 gennaio 1884, n. 1849 e 1850, fu presentato alla Camera dei Deputati nella tornata del 2 febbraio 1884 apposito disegno di legge, n. 172.

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 MAGGIO 1885

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale sull'articolo unico di questo progetto di legge.

Se nessuno domanda la parola, trattandosi di articolo unico, il medesimo sarà poi posto in votazione a scrutinio segreto.

PESSINA, *Ministro di Grazia e Giustizia*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PESSINA, *Ministro di Grazia e Giustizia*. Pregherei il Senato a volere ora porre in discussione il progetto di legge intitolato: « Facoltà al Governo di applicare temporaneamente alcuni consiglieri alla Corte d'appello di Torino ».

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, si passerà ora alla discussione di questo progetto di legge iscritto al n. 7 dell'ordine del giorno ed intitolato: « Facoltà al Governo di applicare temporaneamente alcuni consiglieri alla Corte di appello di Torino ».

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge:

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo articolo unico del progetto di legge.

Nessuno chiedendo la parola, e trattandosi di articolo unico, il medesimo sarà poi posto in votazione a scrutinio segreto.

Ora, ad esaurimento dell'ordine del giorno, verrebbero in discussione i progetti di legge:

1° Determinazione della natura ed estensione delle servitù militari attorno alle fortificazioni ed a taluni stabilimenti militari;

2° Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito.

Ma non essendo presenti nè il Ministro della Guerra, nè quello della Marina, la discussione di questi due progetti di legge sarà rinviata a domani.

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Sarà mia cura di farne avvertiti i miei Colleghi della Guerra e della Marina onde si trovino presenti domani alla seduta del Senato.

PRESIDENTE. Non essendovi altro all'ordine del giorno, la seduta è rinviata a domani alle ore due pomeridiane per la votazione dei progetti di legge approvati nella tornata d'oggi e per il seguito dell'ordine del giorno.

Ricordo ai signori Senatori che alle ore 4 di oggi ha luogo l'accompagnamento funebre del nostro compianto Collega il Senatore Pantaleoni. Sono certo che voi tutti vorrete rendere quest'ultima testimonianza d'affetto all'estinto.

La seduta è sciolta (ore 3).

